

Una lettera di Giuseppe Pontiggia

Giuseppe Pontiggia
Via R. Farneti, 9 20129 Milano

Milano, 3 dicembre 2001

Caro La Fauci,

sono rimasto affascinato dal
Suo Spettro di Lampedusa: per la capacità
raddomantica di seguire distinzioni e opposizioni
valendosi contemporaneamente (e questo direi che è
unico) sia degli strumenti capillari di un'analisi
strutturale sia delle acquisizioni inquantificabili
di un percorso esistenziale. Il suo libro insegue
con efficacia nel palazzo di Lampedusa e nella
città, la regione e la società che lo racchiudono.
Ma insegue anche un modo inventivo e fecondo
di avvicinare il mondo di uno scrittore e l'esperienza
della sua lettura.

Milano, 3 dicembre 2001

Caro La Fauci,

sono rimasto affascinato dal Suo Spettro di
Lampedusa: per la capacità raddomantica di
percepire distinzioni e opposizioni valendosi
contemporaneamente (e questo direi che è unico)
sia degli strumenti capillari di un'analisi
strutturale sia delle acquisizioni inquantificabili
di un percorso esistenziale. Il suo libro insegue
cose essenziali nel palazzo di Lampedusa e nella
città, nella regione e la società che lo racchiudono.
Ma insegue anche un modo inventivo e fecondo di
avvicinare il mondo di uno scrittore e l'esperienza
delle sue letture.

Le mando i miei auguri di buon lavoro per l'anno
nuovo. E il mio saluto più cordiale

Giuseppe Pontiggia

per l'anno nuovo. E il mio saluto
più cordiale

